

EDUCAZIONE CIVICA:

IL BULLISMO

IL CYBER-BULLISMO

E LA COMUNICAZIONE ONLINE

Scuola Secondaria di I grado
Istituto Asisium

“Le parole sono, nella mia modesta opinione, la nostra massima e inesauribile fonte di magia, in grado sia di infliggere dolore che di alleviarlo”

(Albus Silente, Harry Potter e i doni della morte - parte II)

https://www.youtube.com/watch?v=4_IzRzNU1g



7 febbraio 2021

Giornata Contro il Bullismo e il Cyberbullismo

Cosa è il bullismo?

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

(Telefono Azzurro)

“Io sono un guerriero, veglio quando è notte
ti difenderò da incubi e tristezze
ti riparerò da inganni e maldicenze
e ti abbraccerò per darti forza sempre”

(Marco Mengoni - Guerriero)

https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6_I
(in particolare dal minuto 3:00 al minuto 6:50)

Cosa è il bullismo?

Possiamo parlare di bullismo in presenza di tre elementi:

- quando le prepotenze vengono messe in atto in modo ripetuto e continuativo;
- il bullo compie le sue azioni per affermare il suo potere sulla vittima;
- i testimoni non solo osservano senza intervenire in difesa della vittima, ma più spesso ridono, incitano o addirittura filmano ciò che accade.

Cosa è il bullismo?

Esistono **tre** tipologie di comportamenti ritenuti bullismo:

- Il **bullismo verbale**: provocazioni; minacce; insulti; commenti sessuali inappropriati.
- Il **bullismo sociale**: finalizzato a danneggiare la reputazione e le relazioni sociali della vittima con azioni precise come isolare qualcuno di proposito, dire ai bambini di non essere amici della vittima, metterla in imbarazzo, diffamare.
- Il **bullismo fisico** che include comportamenti maneschi e violenti, ma anche la sottrazione o distruzione di oggetti personali.

Cosa è il cyber-bullismo?

La parola cyberbullismo è un neologismo coniato per identificare forme di **“bullismo virtuale, compiuto mediante la rete telematica”**.

Il termine ha recentemente trovato spazio anche in ambito giuridico (Legge n. 71 del 29 maggio 2017) secondo cui per cyberbullismo deve intendersi **“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”**.

Cosa è il cyber-bullismo?

La differenza più evidente tra bullismo e cyberbullismo risiede nella perdita della componente fisica e diretta che, pur nella varietà dei casi e delle forme, caratterizza gran parte dei classici episodi di bullismo: ad una “relazione” nell’ambito della quale bullo e vittima si conoscono, abitano nella stessa città e frequentano gli stessi ambienti, le nuove forme di cyberbullismo sostituiscono invece una dimensione nella quale ad interagire possono essere anche perfetti estranei, che nulla conoscono gli uni degli altri, se non i rispettivi nomi utente, avatar e immagini di profilo.

Cosa è il cyber-bullismo?

- **flaming**: consiste nella pubblicazione di messaggi dal contenuto aggressivo, violento, volgare, denigratorio, in danno di un utente nel momento in cui questi compie una determinata attività online (ad esempio quando esprime il suo pensiero intervenendo su un social network).

Cosa è il cyber-bullismo?

- **harassment:** consiste nell'invio continuo e reiterato di una moltitudine di messaggi informatici di carattere volgare, aggressivo e minatorio (attraverso strumenti di comunicazione come sms, e-mail, chat, social network, ecc...) da parte di uno o più soggetti nei confronti un individuo assunto come bersaglio.

A questo genere di condotte è assimilabile il fenomeno del cyber-stalking, spesso posto in essere da chi, non accettando un rifiuto o la fine di una relazione, inizia a perseguire tenacemente la persona da cui è stato respinto, avvalendosi di canali informatici o telematici per porre in essere una prolungata serie di molestie o minacce.

Cosa è il cyber-bullismo?

- **denigration:** consiste nella diffusione in via informatica o telematica di notizie, fotografie o video (veri o anche artefatti riguardanti comportamenti o situazioni imbarazzanti che coinvolgono la vittima), con lo scopo di lederne l'immagine, offenderne la reputazione o violarne comunque la riservatezza; nell'ambito di questa categoria si fanno rientrare anche alcune ipotesi nelle quali forme più tradizionali di bullismo si avvalgono delle potenzialità di condivisione offerte dai nuovi mezzi di comunicazione per garantirsi una più ampia platea di spettatori, attraverso la divulgazione in rete o tramite sistemi di messaggistica di contenuti (spesso video) che gli stessi bulli registrano mentre sottopongono la propria vittima a maltrattamenti e soprusi (pratica che prende il nome di cyber-bashing o happy slapping);

Cosa è il cyber-bullismo?

- **impersonation:** consiste nelle attività non autorizzate poste in essere da un soggetto il quale, dopo essersi in qualche modo procurato le credenziali di accesso ad uno o più account di servizi online in uso alla vittima, se ne serve per creare danno o imbarazzo (ad esempio attraverso l'invio di messaggi o la pubblicazione di contenuti inopportuni, facendo credere che gli stessi provengano dalla vittima).

Cosa è il cyber-bullismo?

- **outing and trickery:** consiste nella condotta di chi, avendo ricevuto o detenendo dati, immagini intime o altro materiale sensibile della vittima (ricevuti direttamente da quest'ultima o, comunque, realizzati con il suo consenso), li diffonde tramite messaggi, chat o social network o comunque li carica in rete senza l'approvazione della vittima o addirittura contro la sua esplicita volontà, rendendoli così accessibili ad una moltitudine di utenti.

parole
☹️ stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

È una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete.

Il Manifesto della comunicazione non ostile è **un impegno di responsabilità** condivisa. Vuole favorire comportamenti rispettosi e civili.

Vuole che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti.



**Sono 10 principi di stile.
Un impegno da assumere.**



**È nato in Rete e
per la Rete.**

parole
☹️ stili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

<https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3 Le parole dannano forma ● al pensiero

Mi prendo tutto il tempo
necessario a esprimere
al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per
comprendere, farmi capire,
avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola
può avere conseguenze,
piccole o grandi.

7 ● Condividere è una responsabilità

Condivido testi e
immagini solo dopo averli
letti, valutati, compresi.

8.

Le idee si possono discutere.

Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. **Gli insulti non sono argomenti**

Non accetto insulti e
aggressività, nemmeno
a favore della mia tesi.

10.

**Anche il
silenzio
comunica**

Quando la scelta migliore
è tacere, taccio.